Anno XXIII — Venerdì 24 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 123

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UN CATTIVO VEZZO
nella vita pubblica

Quando in Italia quelli che lavorarono come potevano, in mezzo a molti ostacoli e pericoli, per darle la libertà, lo facevano tutti colla coscienza di un dovere da adempiersi e sembrava ad essi di trovare un vero amico in ognuno di coloro che facevano com'essi, beati di incontrarne un numero sempre maggiore. In nessuno di essi ci poteva essere gelosia di vedere un altro camminare sulla medesima strada, chè anzi era un conforto per tutti il conoscere di avere una buona compagnia, anche se altri valevano più di loro, contenti piuttosto, quando potevano in essi riconoscere un merito maggiore, di farne dei maestri.

Ottenuta che fu la libertà, la politica non divenne già un campo comune in cui poter gareggiare per il bene della Patria, ma sì uno nel quale da molti si volle mietere a profitto di sè stessi, foss'anco a scapito altrui. Questa anzi taluni chiamano la *politica*, quasi si trattasse di imitare quei bottegai, che in tutti i modi cercano di attirare a sè gli avventori sottraendoli al vicino, non accontentandosi nemmeno di far vedere la bontà della propria merce, ma cercando di deprezzare l'altrui.

Se questa è *politica*, non è certo della buona. Noi ammettiamo che ognuno, oltre all'essere, si possa scusare se ha l'ambizione di parere. Nessuno può accusare un altro, se volendo fare del bene, potendo anche appagarsi della coscienza di volerlo fare, vorrebbe pure che il proprio merito, se ne ha, fosse riconosciuto dal pubblico. Finchè la gara del bene esiste, niente di meglio. Quello cui dobbiamo assolutamente condannare si è il cattivo vezzo, usato più che da tutti da coloro appunto che valgono meno, di detrarre al merito altrui per abbatterli ed innalzare sè stessi.

Questo cattivo vezzo è penetrato soprattutto nella stampa e la invase in modo, che è grandemente decaduta da quello che era in altri tempi. Codesti ambiziosi, od interessati come bottegai del peggior genere, non trattano nemmeno gli altri come rivali cui procurino di superare, ma come nemici cui cercano ad ogni costo di abbattere. Il peggio si è, che una tale abitudine abbia invaso anche molti giovani, i quali credono di mostrarsi per i soli e veri democratici, come amano di chiamarsi appunto perchè non lo sono, e che anche nelle pubbliche rappresentanze ed in ogni cosa professano la dottrina che i vecchi abbiano da lasciare il posto nel quale servono gratuitamente il Paese che li ha distinti ed eletti per questo per far luogo ai giovani, sieno pure dessi ignoranti, od inesperti. Quanto meglio varrebbe, che essi piuttosto in tutte le opere loro e nelle meditate e calme parole con cui sappiano esprimere le proprie idee ad altrui convincimento si mostrassero degni di essere collocati più in alto!

Ma costoro non hanno adottato l'*excelsior* degli alpinisti e del poeta americano Longfellow, perchè nè si sentono la forza di salire, nè si esercitano a poterlo fare, bensì procurano di abbassare al proprio livello i più eletti e poscia anche di montare sul loro corpo, quasi fosse questa una loro vittoria, anche quando è un danno reale per il proprio paese.

Invece la politica patriottica e democratica davvero insegnerebbe specialmente ai giovani ad approfittare dell'opera dei più vecchi ed esperti per apprendere da loro e mostrarsi poi degni di sostituirli quando essi vanno mancando.

Applicate queste semplici riflessioni a molti fatti, che accadono tuttodì sotto i nostri occhi, e vedrete se non abbiamo pur troppo ragione di deplorare, che la gara per il bene del Paese vada cessando per essere sostituita dalla lotta degli uomini di minor valore per prendere il posto di quelli che valgono ben più di loro e che molti servigi al Paese hanno saputo renderli. E' ben tempo che si ripeta il grido: *Excelsior!* se si vuole il vero risorgimento dell'Italia nostra.

P. V.

Le passeggiate scolastiche

Da qualche tempo è invalso anche in Italia quel costume, che in Germania si può dire antico, delle *passeggiate scolastiche*, fatte non soltanto collo scopo di un utile divertimento, ma anche con quello dell'istruzione, massime se la gioventù è accompagnata da persone che una simile istruzione, possano ricavarla per essa da tutto quello che vedono ed incontrano nella loro via. Noi rammentiamo ancora come un dolce ricordo le passeggiate cui dalla nostra università di Padova facevamo, con alcuni amici, verso i Colli Euganei, verso il Po, verso Vicenza, Bassano, Possagno ed altre, che erano, oltrechè un diletto, un vero modo di fare conoscenza coi paesi vicini, di vederne i monumenti, ed anche di esercitarci alle marcie. Quest'ultimo scopo, massime se si procede in falangi numerose e bene ordinate, può essere anche parte della ginnastica militare da propagarsi fra tutta la gioventù appunto per amore della pace, della quale oggidì molto si parla.

Per le lunghe gite ora servono le ferrovie, che permettono alla gioventù di portarsi in compagnia anche dei loro istruttori dall'una all'altra delle nostre città e regioni, per prenderne conoscenza anche per oggetto di studio. Più se ne fanno di queste gite, e meglio è; ma in più ristretti limiti vorremmo che si operassero anche le pedestri, massime quelle che possono servire a contemplare da studiosi le varietà naturali di una data regione, tutto ciò che di bello nelle varie sue parti si possiede, ed anche quello che vi si fà di meglio nell'agricoltura e nelle industrie.

Un movimento in questo senso si è iniziato coll'alpinismo, nel quale non è ultimo nemmeno il nostro Friuli. La parola *excelsior* fu pronunziata anche tra noi e venne seguita dal fatto dalla parte di molti. Ma noi vorremmo che le gite scolastiche, sotto la guida di persone competenti, si facessero in tutti i sensi, che non soltanto si salissero in compagnia le Alpi, ma si scendesse fino al mare, visitando le nostre lagune, le nostre dune e le foci dei nostri fiumi e raccogliendo per istrada tutto quello che vi si può apprendere. Che bella scuola di scienze naturali ed economiche possono diventare le gite scolastiche del nostro Friuli! Quante cose si possono apprendere essendo bene guidati ad osservare le varietà naturali del nostro territorio! Quante utili idee si possono ispirare alla nostra gioventù sottraendola dall'intorpidimento dei nostri caffè cittadini per condurla a visitare grado grado questa Provincia, che è un compendio dell'Italia! Come si preparerebbero bene in codeste gite i nostri giovani a visitare con frutto tutta la grande Patria, alla quale sono debitori di tutta l'opera loro!

Coll'uscire di sè stessi e di casa i nostri giovani diventeranno più facilmente e più presto uomini ed Italiani operosi.

Si servano pure essi delle ferrovie, per giungere in que' posti fin dove esse conducono, ma poscia essi discendano e procedano a piedi a visitare i dintorni. Vadano p. e. da Udine a Cividale, la capitale del ducato longobardo, e dopo avere veduto ciò che quella città conserva in monumenti ed antichità e salutato il suo bel collegio, si addentrino tra quelle colline e vedano quello che si può fare per estendervi la coltivazione delle vigne e dei frutteti, si protendano a San Pietro dove esiste la scuola scolastica per quella che fu chiamata la Slavia italiana, e quello che si può e si deve fare per renderla più Italiana che mai. Se prendono la via pontebbana, possono in parecchie volte da ognuna delle sue stazioni fare delle gite pedestri molto divertenti ed istruttive. Se a Tricesimo hanno potuto vedere coltivarsi come ad Udine le viole mammole, che oramai hanno preso in pacchi postali la via di tutte le grandi città d'Europa, come fiore invernale quanto odoroso altrettanto gentile, si ricorderanno che quello è anche il paese degli ottimi asparagi, e che se questi fossero coltivati colle stesse cure delle viole anche per farsene una primizia, potrebbero fare dei viaggi anche più lunghi di esse. Di là potrebbero poi fare parecchie deviazioni a dritta ed a sinistra, prima nelle vallette dei nostri amenissimi colli andando fino alle origini del Cormor e del Corno, che attirano ai nostri giorni a sè anche il Ledra ed il Tagliamento, i di cui effetti vollero vedere già con altre passeggiate ai nostri cotonificii. Del Ledra vorranno poscia vedere anche le sorgenti fra Artegna e Gemona, ma dopo veduto il posto donde dal Torre si trassero le due roggie, che condotte ad Udine vanno a finire a Palmanuova ed a Mortegliano, vorranno anche vedere le sorgenti dalle quali si raccoglie l'acqua potabile, che ora può salire in tutte le case di Udine prestandosi anche molto bene alle pulizie delle nostre massaie. Laddove c'è la presa d'acqua delle nostre roggie potranno vedere l'indole dei nostri torrenti, che arrivati al piano assorbono, meno nelle piene che battono, guastandole, le due sponde, nelle ghiaie dei vasti loro letti tutte le acque scese dai monti.

Si dirà loro colà come cogl' impianti simultanei e progressivi di alberi sulle due sponde, quei letti si possono restringere, guadagnando terreni alla produzione e prolungando il corso delle acque stesse per nuove derivazioni. Più in là potrà vedere il Torre sempre ricco di acque a Tarcento, bell'angolo donde fare molte altre gite all'intorno. Dall'altra parte salendo a Buja avranno dinanzi a sè tutta la pianura di Osoppo sul di di cui scoglio isolato, ultimo difeso dai Friulani nel 1848, vorranno salire. Vedranno di là come il Tagliamento è spinto verso la sua riva sinistra, sicchè dopo la roggia che serve alla tessitura di Gemona ed alle irrigazioni, si potè fare altra derivazione, che andò ad arricchire il Ledra e che nelle molte sue cadute potrebbe ancora servire a molte industrie. A Gemona potranno non solo ammirare molte cose antiche ed artistiche, ma anche le riduzioni di belle campagne con una coltivazione intensiva e passare poi a vedere le mummie di Venzone, sapendo del pari come esse devono la loro vita di morte all' ypha che ne assorbe gli umori. Vedranno colà uno de' principali filatoi della seta e ricorderanno come Venzone era in antico il deposito dove si caricavano sui carri italiani le merci venute dalla Germania con carri tedeschi.

Giunti alla stazione della Carnia, prima di penetrare colà colla scorta del libro del Marinelli sulle Alpi Carniche, potranno fermarsi alle altre stazioni, visitare la slava Resia da una parte e le cave di carbon fossile, di gesso, di cemento idraulico dall'altra nei pressi di Resiutta e così penetrare nelle diverse valli che immettono sul Fella, finchè giunti a Pontebba possano vedere come un ponte divide due nazionalità l' italiana e la tedesca che sta di casa a Pontafel, e poi prolungare la passeggiata fino allo spartiacque non lontano, laddove le acque prendono due opposte direzioni e le nostre per il Fella ed il Tagliamento vengono nell'Adriatico, le altre per la Drava ed il Danubio vanno nel Mar Nero. La loro mente si porterà allora in tutti quei centri geografici fatti dalle montagne, che servono a distinguere tra loro le diverse Nazioni.

Tornando di là alla stazione della Carnia, anche se non fossero alpinisti proprio, come dovrebbero cercare di esserlo, potrebbero, massime ora che sui torrenti si fecero bei ponti di pietra, penetrare successivamente nelle diverse valli della Carnia, partendo da Tolmezzo dove esiste ancora il locale de' Linussio detto *La Fabbrica*, e percorrerla successivamente e passare anche nel Cadore. A quante belle gite pedestri si prestino quelle vallate che sono il soggiorno di una stirpe operosa, la quale col risparmio e colla esportazione del lavoro sa procacciarsi una relativa agiatezza! In quella occasione visiteranno le Acque Pudie, le diverse Latterie sociali ed altre belle cose.

Non tarderanno molto a poter percorrere, costeggiandoli col vapore, i nostri bei colli fino a San Daniele. Dalle diverse stazioni che vi saranno in ogni villaggio potranno dunque i nostri giovani fare delle gite interne su quelle amene colline.

La ferrovia, che da Udine va per Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile sulle rive del Livenza, che confina il Friuli da quella parte, potranno i nostri giovani fare delle dilettevoli gite in quei paesi tanto varii, e da una parte procedere a Spilimbergo, a Fanna, paese delle mele, a Maniago, il paese de' coltellinai che portano i loro prodotti anche in molti paesi italiani ed esteri, e poi passate sul nuovo ponte le Celline, portarsi a Montereale, spingersi laddove quel torrente mantiene ancora tutte le sue acque, recarsi ad Aviano, il paese delle famose balie, e poi giù giù scendere per molti paesi a Castel d'Aviano, a Polcenigo dove vi sono le sorgenti del Livenza, a Caneva e Sacile. Da Pordenone potranno fare una bella gita fino alla fabbrica cotoni di Torre ed a quelle di carta di Cordenons, che colle altre che sono dappresso ed intorno alle industrie città le meritarono il titolo di Manchester del Friuli.

In quelle gite superiori potranno vedere dove si dovrebbero condurre delle tramvie a vapore, mentre vedrebbero, scendendo lungo dei grossi villaggi come converrebbe di costruirne una da quella città fino a Motta di Livenza. Col vapore, possono già andare a San Vito ed a Portogruaro, ma verrà loro voglia di fare delle gite a Concordia sagittaria, a Caorle ed in altri punti lungo le lagune. Potranno, tanto partendo in ferrovia da Udine, per Palmanova, San Giorgio, Latisana come da Portogruaro in senso inverso, percorrere la zona bassa; ma tanto al di qua, come al di là del Tagliamento e dello Stella avrebbero belle gite da fare fino al mare e molti paesi e porti da visitare, come potrebbero da Codroipo tanto salire per San Daniele, come scendere verso Latisana, o visitare tutti i villaggi della Stradalta, che stanno ad ogni pietra miliare di quella via romana che segna il confine naturale tra l'alta pianura e la zona delle sorgive, dove, come nella zona bassa c'è ancora un largo margine alle migliorie agrarie, delle quali le loro guide terrebbero ad essi discorso. Da Palmanova vorranno fare una gita ad Aquileia ed andare poi a Grado, donde possono vedere al di là del golfo Pirano e Trieste avanguardi della sorella dell'Istria.

Finalmente dalla ferrovia Udine-Trieste potranno pure scendere ad ogni stazione costeggiando qui colli e facendo delle gite anche in molte altre belle ville, a Gorizia, a Gradisca, a Monfalcone, a Duino fino al Timavo ed in tutto il Friuli orientale, un tempo unito alla nostra Provincia.

In questo territorio esistono tutte le varietà naturali e molti bei paesi degni anch'essi di essere veduti e studiati. Nelle gite scolastiche i nostri giovani potrebbero non solo vedere quello che esiste, ma puranco quello cui essi medesimi fatti adulti potranno operare per i progressi economici di questo paese, che operati su tutto il territorio gioveranno a tutti. Così ad una salutare ginnastica ed all'osservazione di molte cose utili a sapersi si verrebbe a congiungere il pensiero delle cose da farsi per l'avvenire per il progresso di questa estrema regione, che deve pensare da sè sè stessa ed alla sua unità economica e civile.

P. V.

L'EUROPA INCIVILITA
contro la barbarie italiana

venne invocata dai cattolici francesi per che intervenga a restituire il Temporale al Capo della Repubblica cattolica. Oh! perchè non cominciano da Avignone? Noi *barbari* cederemmo per regno di questo mondo, anche se Cristo non voleva saperne, al Papa l'isola di *Montecristo* in mezzo al Mediterraneo, giacchè nella Reggia del Vaticano non si trova bene.

L'opuscolo antitemporalista di Mons. Bonomelli si diffonde sempre più tra il Clero italiano non solo ma tradotto in francese, in tedesco ed in inglese anche tra altri Popoli con grande dispetto della setta temporalista.

COSE GERMANICHE

Scrivono da Stuttgart alla *Gazzetta del Popolo*:

„ Nel mese decorso fu qui istituito a porte chiuse un processo scandaloso, del quale potei raccogliere le seguenti notizie.

Gli imputati in questo processo erano 35, fra cui alcuni ufficiali di cavalleria, alcune vedovette e signorine della eletta società. Le prime e specialmente le ultime, dopo di aver gustato il frutto proibito, si rivolgevano ad una levatrice o ad un medico, i quali, col pagamento di marchi 100 (lire 120), le liberavano dalla noia di diventar madri.

Il Tribunale pronunciò una sentenza, a mio parere, assai mite. La levatrice Dorotea Mayer d'anni 50, venne condannata a 5 anni di reclusione per 10 reati compiuti e 2 tentati a termine dell'articolo 219 del codice tedesco, che dice: « a chi dietro ricompensa somministra ad una donna incinta i mezzi di abortire od uccidere il frutto delle sue viscere, viene comminata la pena estensibile a 10 anni di reclusione. »

Alla signora Barbara Heermann di anni 62 venne inflitta la pena di 4 anni di reclusione per 3 reati compiuti ed 1 tentato. Il medico chirurgo ed ostetrico Francesco Guglielmo Pfizenmaier d'anni 45 fu condannato a 2 anni di reclusione per 1 reato. Oltrecciò i rei incorrono nella perdita dei diritti civili per anni 3.

Gli altri accusati furono condannati a pene minori. Gli ufficiali di cavalleria vennero rimossi dal servizio prima dell'istruzione del processo.

A Mergentheim presso Stuttgart fu assassinata di questi giorni la baronessa De Estorff. Sul dorso aveva una ferita della profondità di 5 o 6 centim. prodotta da un ferro, del quale non si seppe determinare la qualità. L'assassinata era figlia del fu generale Da Roeder e da anni viveva separata da suo marito. Del reo o dei rei non si ha il minimo indizio.

Un orribile uxoricidio fu commesso testè a Winsen presso Amburgo. Un sarto ammogliato da dieci anni, dopo di aver legato da capo a piedi sua moglie, la massacrò in modo veramente orribile. Il barbaro marito ebbe l'incredibile crudeltà di tagliarle la lingua, di cavarle gli occhi e di segarle la gola. Dopo aver compiuto così abbominevole azione, lo spietato abbandonò il luogo del suo delitto. Il cadavere dell'assassinata non fu trovato dalla polizia che vari giorni dopo, e l'uxoricida, quando fu arrestato, confessò il delitto con un cinismo ributtante.

Una settimana fa è scomparso all'improvviso da Berlino l'oste W. marito e padre di parecchi figli, portando seco un'ingente somma, in compagnia della crestaia Alma B. colla quale teneva tresca. Per liberarsi da ogni noia, il W. per viaggio fece dono alla sua Dulcinea del danaro acciocchè lo custodisse.

Arrivato ad Amburgo l'oste W. fu costretto a mettersi a letto per indisposizione e la fede Dulcinea colse l'opportunità per iscomparire, *insalutato ospite* col danaro affidatole dal suo novello Don Chisciotte. Il W. privo d'ogni mezzo, dovette rivolgersi a sua moglie, così perfidamente abbandonata, onde gli spedisse del danaro per tornare al tetto coniugale. Questa gli spedì marchi 100 (lire 1200) ed in pari tempo gli fece sapere che avrebbe dato querela per ottenere la separazione.

Nella più gran fabbrica di locomotive di Monaco (Baviera) il proprietario sig. Krauff fece noto ai suoi operai che in occasione dell'ultimazione della 2000 esima locomotiva ogni operaio riceverebbe con gratificazione tante giornate di paga, quanti sono i suoi anni di servizio.

Siccome la maggior parte degli operai si trovano nella fabbrica dai 10 ai 15 anni, le gratificazioni da distribuirsi rappresentano una somma non indifferente.

VENDETTE A NIKISCH

Il governo del Montenegro ricevette dal *voivoda* Scheko Petrovich, governatore di Nikisch, il seguente rapporto telegrafico sui fatti di Lim:

« Avrete rilevato dai miei precedenti rapporti in quale triste posizione si trovino i serbi ortodossi tra Tara e Lim ed a quali vessazioni sieno esposti da parte dei turchi.

Ora devo narrare quanto segue: Due serbi del territorio di Lim, a nome Milovan Gela e Milan Markovich, sono venuti da me ed hanno presentato il seguente reclamo in iscritto:

Al 1° decembre dell'anno scorso Milovano Gela festeggiava il suo santo patrono *(slava krsnjaive*, festa famigliare obbligatoria soltanto per i serbi ortodossi) ed in tale occasione aveva convitati gli amici.

Mentre i convitati si trovavano alquanto animati, venne il turco Byto Memich e cominciò a spogliare gli abiti dai loro ornamenti d'oro.

Il padrone di casa si oppose, tolse di mano il fucile del turco e si rifugiò dal suo *agà* (padrone) cercando scampo e aiuto.

Ma il turco aveva frattanto trovato un'altro fucile, insegui Milovan, ed essendogli avvicinato l'*agà* lo uccise per aver egli voluto difendere il cristiano. Milovan dopo ciò si ritirò nel Montenegro.

Un parente dell'Agà, ossia del padrone del Milovan, trovò il 16 febbraio (vecchio stile) il fratello di Milan Markovich davanti la sua porta di casa e lo sgozzò, e d'accordo con Minsich, l'assassino del suo parente (i parenti stessi del morto sembra abbiano trovato giusto l'assassinio, avendo l'interfetto voluto difendere un cristiano) decise di ammazzare anche Milan. A questi riuscì di salvarsi oltre il Tara.

Beyto con la sua banda insegue tutti i cristiani ragguardevoli.

Nel giorno di S. Giorgio (5 maggio) questa banda di Beyto, in occasione della festa di famiglia di Tadischa Zeiack, uccise durante la cena un figlio del proprietario ed assieme a lui un ospite a nome Scholan Gjunovich.

Altri turchi sgozzarono durante la festa di famiglia Joko Covich, fratello del *Mitar Toschik*.

Non passa festa in cui nelle case serbe la tovaglia non venga macchiata di sangue umano. »

DIECI IMPIEGATI SOSPESI

Il Banco di Sicilia

Si ha da Roma 22:

Il comm. Notarbartolo, quale presidente del consiglio d'amministrazione del banco di Sicilia, ha mandato al ministero del commercio un rapporto di ufficio quasi confidenziale, in cui, parlando delle ultime elezioni del consiglio d'amministrazione, diceva le ragioni per cui credeva che talune nomine non meritassero di essere confermate dal ministero.

Il comm. Notarbartolo non aveva fatto parola con alcuno del rapporto, cosicchè si meravigliò altamente quando passati alcuni giorni le persone, cui egli alludeva nel suo scritto al governo, lo apostrofarono vivamente, mostrando che avevano conoscenza del rapporto.

Notarbartolo dichiarò che manteneva tutti gli apprezzamenti fatti, ma tuttavia si rivolse al Ministero per sapere in qual modo il rapporto fosse pervenuto nelle mani delle persone interessate

Ricercato l'incarto negli archivi del Ministero si constatò che era scomparso. Si fece tosto un'inchiesta, dalla quale pare assodato che il rapporto fu sottratto mentre trovavasi nell'ufficio di copisteria per la redazione della risposta ministeriale.

A quell'ufficio sono adibiti soltanto scrivani straordinari. Finora però non si potè constatare quale sia stata la persona colpevole della grave mancanza, e quindi il ministro sospese dall'ufficio dieci impiegati straordinari e due usceri. E intanto il fatto fu deferito all'autorità giudiziaria tanto di Roma come di Palermo, per le necessarie indagini.

Stasera nell'atrio del Ministero venne affisso l'ordine di sospensione dei dieci impiegati straordinari puniti.

Assicurasi che verrà sciolto il Consiglio del Banco di Sicilia.

FERROVIE

Fu pubblicato il primo volume, *Introduzione e costruzioni*, della Relazione sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane per gli anni 1885-86 87. La relazione è lavoro, compiuto con lucidità, del colonnello Di Lenna, ispettore generale.

Essa è la prima che si pubblica dopo il nuovo ordinamento dato alle principali reti ferroviarie con la legge 27 aprile 1885.

Abbraccia un periodo di tre anni, ed è suddivisa in tre volumi.

Nel primo, ora pubblicato, premesso un breve cenno sull'attuazione del nuovo ordinamento ferroviario, si dà cenno delle costruzioni fatte a cura diretta dello Stato e di quelle concesse all'industria privata.

Partendo dalla precedente relazione per l'anno 1884, la nuova comprende il periodo dal 1° luglio 1885 al 1° luglio 1888, con talune notizie complementari anche posteriori al 1° luglio 1888, ove ciò si ritenne opportuno.

Nel secondo volume si daranno notizie sui lavori e provviste per le linee in esercizio delle tre Reti ferroviarie, Mediterranea, Adriatica e Sicula. Sarà questa una parte nuova dipendente essenzialmente dalle disposizioni della legge 27 aprile 1885; essa comprende, oltre il periodo dal 1 luglio 1885 al 1 luglio 1888, dettagliate notizie relative al secondo semestre 1888.

Nel terzo volume si troverà riunito quanto concerne l'esercizio propriamente detto di tutte le ferrovie del Regno; i consueti prospetti statistici riporteranno i dati per gli anni 1885, 1886 e 1887 separatamente anno per anno: per il 1888 i dati riguardanti le tre Reti principali saranno divisi per semestri; i prospetti sono preceduti da brevi cenni sui diversi servizi tecnici dell'esercizio.

Sciopero di risaiuole

Bologna 23. A Medicina 200 donne occupate alla roncatura del riso scioperarono chiedendo un aumento di mercede.

Pareva che le cose fossero in via di accomodamento, ma invece le pratiche non riuscirono ed oggi le scioperanti saccheggiarono cinque forni.

Nessuna violenza venne commessa contro le persone. Vennero arrestate le autrici principali.

IL RE A BERLINO

La rappresentazione all'Opera.

L'altra sera (22) v'è stata la rappresentazione di gala al teatro dell'Opera.

Il teatro dell'Opera è di forma antiquata: metà circolare, metà quadrata. Vi sono cinque gallerie bassissime; nessuna grandiosità. La prima metà della platea è riservata agli ufficiali; il prim'ordine agli addetti militari e diplomatici; il loggione ai sotto-ufficiali.

Nelle toilettes n'erano pochissime scollate; molte signore erano vestite di lana. Il frack per gli uomini non è obbligatorio; pochissimi hanno le decorazioni.

Il palco centrale è riservato al seguito del Re Umberto; nel palco di proscenio a destra c'è Moltke; in quello di sinistra l'Imperatore e il Re Umberto; indietro il principe Enrico. — Crispi entra a metà del primo atto.

Si dà la *Stella del Nord* in miniatura.

Ad un punto della rappresentazione un cavallo cade attraverso il praticabile.

Il ballo *Le quattro stagioni* comincia con un delizioso ballabile di geni dell'inverno, rappresentati da bambine con alette, cappucci e tonache bianche. Il Natale, scortato dai Magi, entra portando un grande albero di Natale che improvvisamente s'illumina d'una quantità di lampadine elettriche.

Dopo il primo atto del ballo, il Crispi se ne va solo.

Ad un quadro allegorico dell'amistà della Germania coll'Italia, il pubblico prorompe in un applauso fragoroso.

All'uscita dal teatro i Sovrani, benchè siano in carrozza chiusa, vengono acclamati entusiasticamente.

Due grandi fontane improvvisate gettano spruzzi bianchi, rossi e verdi.

L'Imperatore ha regalato il proprio ritratto al ministro Crispi.

La rivista di Potsdam

Berlino 23. I sovrani, i principi ed il seguito, Crispi e Herbert Bismarck, partirono alla mattina con treno speciale per Potsdam, ove arrivarono alle 8.45 alla stazione splendidamente addobbata. La prima compagnia del primo reggimento della guardia con bandiera e musica intuonò la marcia reale italiana.

Potsdam 23. Umberto, Guglielmo, il Principe di Napoli, i principi e i generali tedeschi salirono a cavallo al castello reale, e si recarono al Lustgarten ove erano schierate le truppe di guarnigione.

Il luogotenente generale di Sobbe, comandante della prima divisione della fanteria della guardia comandava la rivista.

L'imperatore in uniforme degli usseri della guardia condusse due volte gli usseri davanti al Re che al pari del principe di Napoli vestiva l'uniforme 13° ussari. Brillantissimo era lo stato maggiore. La rivista riuscì splendida.

L'imperatrice assisteva alla rivista da una finestra del castello.

La colazione.

Potsdam 23. Alle ore 11 ant. ebbe luogo il *dejeuner* nella sala di marmo.

I Sovrani ed i convenuti erano seduti nello stesso ordine del pranzo di gala di iersera a Berlino.

La musica del 1 reggimento della guardia a piedi suonò durante il *dejeuner* con strumenti italiani le fanfare dei bersaglieri e quella a trombette dei fucilieri della guardia. Al principio e alla fine del *dejeuner* fu suonata la marcia reale italiana.

Alla tomba di Federico III

Alle 2.30. Il Re, il Principe Ereditario, l'imperatore e il principe Alberto si recarono in carrozza a Friedenskirche a visitare il Mausoleo di Federico III, che è circondato da un parco incantevole.

Umberto e il Principe di Napoli si inginocchiarono davanti la tomba del compianto imperatore.

Quando uscirono avevano gli occhi umidi di pianto. La folla li salutò riverente.

Re Umberto depose sulla tomba di Federico una corona di gigli bianchi, rose bianche, mughetti e tuberose misti di lauro e di cipresso, ed è legata con un nastro a colori italiani.

Sulla striscia bianca del nastro si legge: *Affettuoso ricordo di rimpianto di Umberto I re d'Italia — 23 maggio 1889.*

Il ritorno.

Dalla Friedrichsruhe i sovrani ed i principi si recarono a Friedrichskron. Visitarono la nuova serra degli aranci, il casino degli ufficiali degli usseri della guardia ove si intrattennero un quarto d'ora. Poscia a bordo dell'*Alexandra* ritornarono a Charlottenburg e quindi a Berlino.

Al Principe di Napoli ed a Crispi.

L'imperatore ha nominato il Principe di Napoli capitano di cavalleria nel 13° ussari di cui Umberto è capo. L'imperatore regalò a Crispi il suo ritratto ad olio.

Scambio di cortesie.

Parecchi deputati fra cui Di Benda, Dikardoff, Di Stolberg, Di Donhoff, Di Boeticher e Rickert si recarono oggi a visitare Crispi al castello. Di Benda salutò in italiano Crispi esprimendogli i sentimenti di simpatia del Reichstag tedesco ed invitandolo ad amichevole banchetto.

Crispi rispose che il re Umberto e lui stesso sono commossi per le accoglienze ricevute a Berlino e per gli onori che l'imperatore e il popolo tedesco resero al Re ed al popolo italiano. Soggiunse che accetterà il cortese invito se il tempo glielo consentirà.

Il Consiglio Comunale di Berlino decise di dirigere una lettera di ringraziamento al municipio di Roma per la deliberazione presa iersera.

La colonia italiana

Berlino 23. Il Re riceverà domani al Castello una deputazione di dieci notabili della colonia italiana. La presenterà De Launay. La deputazione gli presenterà un indirizzo firmato da 220 italiani.

Al Parlamento germanico

Berlino 23. Al Reichstag il presidente legge una lettera di Bismarck comunicantegli il dispaccio inviato dalla Camera italiana a Crispi in occasione delle accoglienze fatte al Re Umberto a Berlino.

Il presidente soggiunge: Accogliamo con la massima simpatia i sentimenti di riconoscenza espressi dalla Camera italiana e da Crispi per le accoglienze a Re Umberto, augusto alleato dell'imperatore Guglielmo (*applausi generali*). Mi credo autorizzato a presentare e trasmetter alla Camera italiana tali sentimenti e la nostra gioia pella alleanza italo-germanica che garantisce la pace del mondo (*vivi applausi*).

Frankenstein (centro) dichiarasi assolutamente d'accordo col presidente, sotto la riserva però che la situazione del centro di fronte alla questione romana non sia pregiudicata.

Il banchetto nella Sala Bianca

Ecco alcuni particolari su questo banchetto ch'ebbe luogo l'altra sera:

L'argenteria che adornava la tavola, era splendida, le posate, i trionfi — adorni di fiori — sono splendidi lavori d'arte. E' l'argenteria regalata dalle città germaniche all'attuale Imperatore: ha costato 400,000 franchi.

Entrando il Re dava il braccio alla imperatrice, che vestiva un abito scollato completamente nero, portava moltissimi brillanti e la decorazione del l'Aquila nera; seguiva l'imperatore che aveva a braccio la duchessa ereditaria di Meiningen.

Durante il brindisi, l'imperatore quando nominò *Roma* e nella frase *sempre avanti Savoja*, fu più vibrato, con evidente intenzione.

Il brindisi è stato accolto da triplici urrà!

Alla fine del banchetto il Re Umberto regalò un bel mazzo di rose all'imperatrice che ringraziò sorridendo.

Un ode a Umberto

Ecco le ultime strofe dell'ode alcaica *Ad Humbertum*, comparsa sulla *Gazzetta della Germania del Nord* il giorno dell'arrivo del nostro Re a Berlino:

Quondam reiecti Teutones Itali,
Hostis superbi ludicra debiles;
Nunc gloriosi stant utrique.
Martis et artis amore iuncti.
Aequis ut olim condicionibus
Pressi fuerunt hi gemini duo,
Ambobus in tempus futurum
Una salus eadem pericla.
Quodsi tremat sol, cunctaque corruant
Orbisque lapset; stet Capitolium
Fulgens et aeterno vigore
Floreat auspiciis coronae!

INTEMPERIE E INONDAZIONI

Leggesi nella *Libertà* di Piacenza del 22:

« Questa mattina alle ore 6 il pelo d'acqua all'idrometro del ponte di ferro segnava metri 4.40 e per domani, conoscendosi lo stato d'acqua del Lago maggiore, si attende un aumento, ad onta che da ieri alle 3 pom. il vento abbia girato quadrante e siasi portato da sud-est a nord-ovest, vale a dire favorevole alle condizioni del fiume.

In ogni modo, all'erta, che del danno ce n'è già abbastanza nei terreni bassi lungo la vallata del Po. »

E nella *Provincia* di Cremona:

« Ieri notte, pel forte crescere dell'acque del Po, il castello dell'ultima pila verso Cremona venne rovesciato e dalla corrente travolto; sicchè l'urto da esso cagionato contro il ponte di chiatte strappò le catene che uniscono tra loro le barche disgregandole. Ben 22 di queste vennero trasportate dalla corrente e qualcuna scomparsa.

Il ponte di servizio al costruendo ponte in ferro è franato per una lunghezza di 140 metri circa, minacciando il franamento d'altri tratti ancora.

Il sciroccale che spirò tutto ieri e l'aumento continuato dell'Adda e del Ticino fanno prevedere non indifferente l'incremento del Po.

Prima che i veicoli possano transitare ancora sul ponte in chiatte, occorreranno non meno di cinque giorni. »

Telegrafano da Voghera 23:

La piena del torrente Staffora cagionò un'inondazione spaventevole che distrusse il ponte e le strade, appena ultimate con sacrifizi grandissimi.

Alcune persone si sono salvate a stento. Il danno supera mezzo milione pel solo Comune di Varzi. La desolazione è generale.

DI QUA E DI LÀ

Un senatore che non è morto

Il *Corriere della Sera* aveva annunciato la morte del senatore Luigi Arrigossi di Verona, ed alcuni giornali ne avevano già fatta la necrologia.

Invece il senatore Arrigossi è bensì malato di pleurite a Verona, ma in condizioni tutt'altro che allarmanti.

Grave incendio a Verona

L'altra sera (22) si manifestò un incendio formidabile alla fabbrica d'olio della ditta Mazzurana di Trento, situata alle Frezze di S. Michele a Verona.

L'incendio durò dalle 7.30 alla mezzanotte cagionando un danno di circa lire 400,000.

Anniversario di Montebello.

Lunedì i Reduci delle Patrie Battaglie di Voghera, commemorarono il 30° anniversario della battaglia di *Montebello* (20 maggio 1859).

La società, preceduta dalla musica cittadina, si è recata in pellegrinaggio al cimitero ove sono raccolte le ossa dei combattenti in quella memorabile giornata che ricorda una vittoria del Risorgimento italico.

Quando i Reduci sono partiti molti cittadini erano alla stazione del Tram; la città era imbandierata.

A Montebello si trovarono pure, coi loro distintivi, i Reduci di Broni, Stradella, Redavalle, Pinerolo Po e Montebello.

La mesta cerimonia è riuscita commoventissima.

I Reduci sono ritornati alle 3 sempre preceduti dalla musica cittadina.

Dalla Persia in Europa.

Lo scià di Persia è arrivato martedì 21 corr. a Mosca con un seguito di quaranta persone, fra le quali cinque ministri ed otto generali.

Il principe Dolgoroukof diedegli il benvenuto. La città era pavesata.

La sera vi fu un pranzo di gala al palazzo del governatore. Quindi uno spettacolo di gala al teatro.

Incassi dell'esposizione di Parigi

Il primo milione delle entrate all'esposizione venne già superato; dall'apertura fino al 18 maggio furono incassate lire 1,049,837 e vi entrarono 234,727 persone.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente dà partecipazione del seguente dispaccio inviatogli da Berlino dal presidente del Consiglio on. Crispi in risposta a quello inviatogli ier'altro come espressione della Camera:

« Ho rassegnato a Sua Maestà il telegramma di V. E. — Sua Maestà e « Sua Altezza il principe di Napoli mi « incaricano di ringraziare V. E. e la « Camera dei sentimenti di gratitudine « e di affetto espressi verso il Sovrano « ed il popolo di Germania, dai quali « ricevono nuove indimenticabili manifestazioni dell'amicizia che li lega al« l'Italia e alla sua dinastia. »

Si discute il bilancio del ministero delle finanze.

Cavalletto chiede quando verrà presentato un progetto di rimborso delle spese catastali fatte dai comuni delle provincie lombardo-venete, rimborso che il governo ha riconosciuto di dover fare.

Seismit-Doda dichiara che assumerà informazioni sullo stato delle cose e prenderà i provvedimenti che saranno ritenuti opportuni.

Sola raccomanda che sia migliore la qualità dei tabacchi.

Pompeo vuole si estenda a tutte le rivendite di città il permesso di vendere pacchetti i sigari e le sigarette.

Doda terrà conto delle raccomandazioni.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli, e vengono tutti approvati.

Approvasi altresì lo stanziamento complessivo nella somma di L. 202,162,317.17.

Esaurite alcune interrogazioni, levasi la seduta alle ore 5.50 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 mag
Barom. ridott 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.0	751.2	751.6	750.8
Umidità relativa	40	51	54	26
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	—	—	—	—
Vento { vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	22.6	22.7	19.1	22.6

Temperatura { massima 25.2, minima 18.1

Temperatura minima all'aperto 14.7

Telegramma metéorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 23 maggio.

Venti deboli freschi intorno a levante — Cielo nuvoloso — Ancora temporali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Avviso.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 18 maggio corrente le liste degli *Elettori* amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime saranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 10 giugno p. v.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta Provinciale Amministrativa non più tardi del 20 giugno p. v.

Dal Municipio di Udine,
li 22 maggio 1889.

Il Sindaco L. De Puppi.

Consiglio comunale. Il Consiglio si raduna lunedì 27 maggio corr. alle ore 1 pom. nella solita Sala della Loggia per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Formazione della Terna per la nomina del Giudice Conciliatore.

2. Acquisto di terreno per utilizzazione di un salto sul Ledra (urgentissimo).

3. Assegnazione assoluta del salto sul Ledra inferiore verso Porta Grazzano alla Società per la lavorazione di legnami, in riferimento alla concessione già fatta.

Rettifica. Attimis 22 maggio. Fermo restando le mie asserzioni stampate nel *Giornale di Udine* N. 121 d. d. odierna, prego rettificare l'equivoco preso che invece del capellano di Subit pre Gennaro, fu quello della frazione di Clap che entrò nel Municipio durante la seduta consigliare.

Ciro Salvioli.

Per la festa dello Statuto. Sappiamo che la Società Veneta ha disposto per la Domenica 2 giugno p. v. una corsa speciale in partenza da Udine alle ore 11 pom. sia per la linea di Cividale come per quella di Palma-Latisana-Portogruaro, con la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno da tutte le stazioni delle due linee.

E' dunque da ritenersi che per quel giorno da quelle due linee si riverserà molta gente ad assistere agli spettacoli stabiliti.

Fra qualche giorno uscirà l'avviso della Società Veneta.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, Sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonche da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

XVII Elenco delle offerte.

Zuccolo P. A.	L. 2.—
Ditta Trezza cav. Luigi (Appalto Dazio)	» 40.—
	L. 42.—
Somma antecedente	» 2070.05
Totale	L. 2112.05

Ufficio di verificazione dei pesi e misure. Questo ufficio, chiuso da alcuni giorni verrà riaperto domani 25 corr. al servizio del pubblico, venendo qui da Treviso in missione temporanea il verificatore Chissini Adriano.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 22 e 23 maggio.

Distretto di Palmanova.

Abili di I categoria	N. 53
Abili di II »	» 47
Abili di III »	» 63
All' ospitale	» 6
Riformati	» 22
Rivedibili	» 19
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 10
Renitenti	» 44
Totale	N. 266

Istituto filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi. Il IV. trattenimento sociale che era stato fissato per sabato p. v. venne rimandato a *Lunedì 27 corr.* in seguito a preghiera della Compagnia equestre Depaoli e Marasso.

Appalto di rivendite. Entro il termine di un mese dalla data del 15 maggio, presso l' Intendenza di Finanza di Udine è aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite; N. 4 nella frazione di Variano, Comune di Pasian Schiavonesco, reddito presunto L. 185.68;

Bagnaria Arsa, frazione di Castions di Mure n. 4, reddito presunto L. 158.20;

In comune di Paularo, frazione di Salino n 2, reddito presunto L. 130;

In comune di Nimis, frazione di Borgo Valle n. 6, reddito presunto L. 113.69;

In comune di Povoletto, frazione di Savorgnan del Torre n. 3, reddito presunto L. 100;

In comune di Ciseriis, frazione di Zomeais n. 4, reddito presunto L. 100;

In comune di Zuglio, frazione di Sezza n. 3, reddito presunto L. 100;

In comune di Pasian di Pordenone, frazione di Cornizzai n. 8, reddito presunto L. 100;

In comune di Fontanafredda n. 1, reddito presunto L. 94.64;

In comune di S. Giorgio della Richinvelda, frazione di S. Giorgio n. 1 reddito presunto L. 69.91;

In comune di Segnacco, frazione di Loneriaco n. 3, reddito presunto L. 60;

In comune di Paluzza, frazione di Cleulis n. 3, reddito presunto L. 46.65;

Il comune di Lusevera, frazione di Villanova n. 3, reddito presunto L. 43.40.

Processo per il furto Poliereti a Rovigo. Nell'udienza di martedì venne sentita la deposizione del famoso Mancini, il condannato d'Osoppo, che venne messo in carcere col Colauzzi allo scopo di farsi suo confidente e quindi *riferire.*

Il teste Bonvicini, altro recluso, che fu compagno del Colauzzi nelle carceri di Udine, smentì le osservazioni del Mancini. Mercoledì venne esaurita l'audizioni dei testi. Ieri parlò la parte civile.

Credesi che il processo terminerà soltanto sabato.

Mercato della foglia di gelso. All'odierno mercato i prezzi della foglia (senza bacchetta) variarono da cent. 12 a cent. 17 al kilog.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. I cavallerizzi sig. *Aniceto* e sig. *Giuseppino*, eseguirono anche iersera tutti i loro esercizi a meraviglia, ottenendo sempre simpatiche acclamazioni dal pubblico, che non era però molto numeroso, sebbene la banda municipale avesse terminato il suo concerto prima ancora delle 8.30.

Il sig. Aniceto è un saltatore coraggioso e instancabile, e venne regalato di uno stupendo *album* di ritratti.

Il sig. Peppino si mostrò anche iersera intrepido cavallerizzo, vincendo tutti gli sforzi che faceva il suo Mignon per gettarlo da sella.

Questa sera riposo.

Domani spettacolo a beneficio del direttore sig. Marasso.

LUIGI CHIOZZA

Fu anche per noi dolorosa la notizia ieri avuta della morte del prof **Luigi Chiozza**, cui stimavamo fino dalla sua gioventù per il suo sapere e per le doti dell'animo che lo rendevano caro a tutti i suoi conoscenti. Tanto più partecipiamo poi al dolore de' suoi cari, che avemmo per amiche anche le distinte famiglie de' suoi parenti. Per noi nella sua persona si collegavano poi anche le memorie di Trieste, del nostro Friuli e di Milano, sulle quali non possiamo a meno di tornare coll'affetto che non dimentica.

P. V.

Telegrammi

Il Re e l' imperatore all'ambasciata italiana.

(Ultimo dispaccio).

BERLINO 24. Il Re e il Principe Vittorio Emanuele giunsero ieri sera alle 8 pom. all'Ambasciata italiana ove ebbe luogo un pranzo brillantissimo.

Alle ore 9.45 giunse inaspettatamente l'imperatore rimanendo tre quarti d'ora. All'uscita i sovrani vennero acclamati dalla folla, che acclamò pure Crispi.

Oggi il Re riceve la deputazione della colonia italiana.

Scioperi.

Liegi 23. Lo sciopero de' lavoratori delle miniere di Marikaye e di Seraing va crescendo.

Tre quarti del personale, circa 900 operai, sono in isciopero.

I padroni fecero l'offerta d'un aumento del 5 per cento nei salari, ma gli operai la rifiutarono.

Sinora la tranquillità non fu turbata.

Vienna 23. Lo sciopero degli operai delle miniere si estende in Austria. Gli operai di parecchie miniere nei distretti di Kladno (Boemia) cessarono ieri di lavorare a Dortmud. Secondo la *Reinische Westfalische Zeitung* Hammacher conferì coi delegati degli operai delle miniere. Dichiarò di confidare che le corporazioni degli operai manterranno quanto promisero. Nel distretto di Bochum lo sciopero è parzialmente cessato; ad Essen completamente.

Praga 23. Nel pomeriggio scoppiò uno sciopero dei cocchieri dei tramways. La circolazione dei Tramways è sospesa.

Lo Scià a Pietroburgo.

Pietroburgo 23. La città è pavesata per l'arrivo dello Scià.

Grande folla alla stazione.

I giornali dedicano articoli dandogli il benvenuto, e sperano che il viaggio dello Scià appianerà definitivamente tutti i malintesi fra i russi ed i persiani.

Oggi vi sarà pranzo di gala al palazzo d'inverno.

Domani visita dello Scià a Peterhoff e spettacolo di gala al teatro.

Fulmine distruttore.

Madrid 23. Un violento uragano sorprese il treno della ferrovia da Uriel a Valenza. Un fulmine distrusse completamente un vagone merci.

Telegrafasi da Orano: Il terremoto fu sentito avanti ieri, si ebbero danni.

Disastro marittimo

Londra 22. Un dispaccio da Guernesey annunzia che il vapore italiano *Città di Bari* che recavasi da Nuova Orleans a Rouen con un carico di frumento, incagliò sulla costa dell'est dell' isola di Alderne in seguito a fitta nebbia.

La camera delle macchina si riempì d'acqua. Un rimorchiatore di Guernesey si è recato per soccorrerlo.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 23 maggio 1889.

GRANAGLIE

Granoturco nuovo L. 10.— 12.30 All'ett.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		fuori dazio	con dazio
Legna	tagliate	L. 1.89 2.04	L. 2.25 2.40
Legna	in stanga	» 1.64 1.84	» 2 — 2.20
Carbone di legna		» 4.70 6.40	» 5.50 7.—
Fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.— 4.20	Al quint
Fieno dell'Alta	II »	» 2.60 2.80	»
Fieno della Bassa	I »	» 3.25 3.50	»
Fieno della Bassa	II »	» 2 20 2.40	»
Paglia da	lettiera	» 5.25 5.40	»
Paglia da	foraggio	» 0.00 0.00	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Polli »	» 1.20 a 1.30	»
Oche vive	» 0.60 a 0.70	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 maggio

R. I. 1 gennaio	98.40	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	96 23	Francese a vista	100.24

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 214.|— a 214.1|4

FIRENZE 23 maggio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.12 |—	Banca T.	—.—
Francese	101.22 1|2	Credito I. M.	760.—
Az. M.	793.—	Rendita Ital.	98 38 |—

BERLINO 23 maggio

Berlino	166.—	Lombarde	—.—
Austriache	102.90	Italiane	97.60

LONDRA 22 maggio

Inglese	99 3|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1|4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 24 maggio

Rendita Austriaca (carta) 85.80
Idem (arg.) 85.95
Idem (oro) 109.25
Londra 11.76 Nap. 9.37

MILANO 24 maggio

Rendita Italiana 98.35 — Serali 98.30

PARIGI 24 maggio

Chiusura Rendita Italiana 98.02
Marchi l' uno 123.25

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.[illegible] »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cermons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6 38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Triesto, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqna per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Prin

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze

Dei mesi di MAGGIO e GIUGNO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Perseo** . . . . . . partirà il 15 Maggio 1889
» **Umberto I** . . . . » 1°. Giugno »
» **Indipendente** . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico
OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Aquileja n. 94.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729. — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo
Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire **2.50**

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.